



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Collegamento alla piattaforma

**PARTITO DEMOCRATICO - LOMBARDIA
DEMOCRATICA E PROGRESSISTA**

Presentato

MOZ 480

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: tassa sulla salute

premessato che

negli ultimi mesi sono emersi elementi di grave criticità concernenti l'accordo fiscale tra Svizzera e Italia relativo ai lavoratori frontalieri. L'Italia ha recentemente introdotto nella Finanziaria 2024 le norme che concretizzano il nuovo prelievo comunemente denominato *tassa sulla salute*, formalmente presentato come contributo ma che, per natura, meccanismi applicativi e obbligatorietà, deve essere considerato a tutti gli effetti un'imposta. Tale prelievo colpisce i cosiddetti *vecchi frontalieri*, ossia coloro che – secondo l'accordo in vigore – sono imponibili esclusivamente in Svizzera. Affinché questo prelievo entri in vigore mancano solo le decisioni delle Regioni italiane di frontiera;

l'art. 9 c.1 dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri stabilisce in modo chiaro e vincolante che i lavoratori frontalieri rientranti nel regime transitorio (*vecchi frontalieri*) sono assoggettati ad imposizione fiscale solo nello Stato dove esercitano l'attività lavorativa, cioè in Svizzera: *Nonostante il paragrafo 1 dell'articolo 3, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe ricevute dai lavoratori frontalieri residenti in Italia che alla data di entrata in vigore svolgono oppure che tra il 31 dicembre 2018 e la data dell'entrata in vigore hanno svolto un'attività di lavoro dipendente nell'area di frontiera in Svizzera per un datore di lavoro ivi residente, una stabile organizzazione o una base fissa svizzera, restano imponibili soltanto in Svizzera;*

l'introduzione da parte del Governo italiano di un'imposta ulteriore sul reddito di questi lavoratori costituisce pertanto una violazione diretta e sostanziale dell'art. 9 dell'accordo;

premessato inoltre che

la natura di vera e propria imposta della cosiddetta "tassa sulla salute" è resa evidente dal fatto che:

- è prelevata dallo Stato italiano su tutti i vecchi frontalieri;
- è calcolata sul reddito da lavoro frontaliero già tassato alla fonte in Svizzera;
- non è parametrata a servizi individuali realmente forniti, ma ha carattere generale, tipico dell'imposizione tributaria;

vi è il serio rischio il Cantone Ticino – e la Svizzera – possano decurtare l'importo dei ristorni da versare all'Italia in misura equivalente all'imposta sanitaria prelevata illegittimamente ai frontalieri. Tale intervento potrebbe rappresentare una misura legittima motivabile anche sulla base del diritto internazionale dal momento che la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, firmata sia dalla Svizzera che dall'Italia all'art. 60 stabilisce che una violazione sostanziale di un trattato bilaterale da parte di una delle parti conferisce all'altra il diritto di sospendere completamente o parzialmente l'applicazione del trattato. La sospensione del versamento all'Italia, parziale o totale, altro non sarebbe se non una sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo, opzione prevista proprio dalla citata Convenzione di Vienna;

una eventuale decurtazione dei ristorni comprometterebbe la tenuta dei bilanci dei Comuni di frontiera, mettendo gravemente a rischio l'erogazione di servizi essenziali per le comunità locali;

atteso che

il Decreto interministeriale del 14/11/2025 - Ministero della Salute – conferisce alle regioni i criteri di applicazione della norma della legge finanziaria 2024 sulla tassa della salute;

regione Piemonte ha più volte dichiarato di non voler procedere con il decreto attuativo e la riscossione della tassa, pur dovendo confrontarsi con una legge nazionale che la imporrebbe, mentre né Valle d'Aosta né Trentino Alto Adige si sono ancora espressi in merito denunciando, di fatto, a più di due anni dall'entrata in vigore, il disinteresse all'applicazione della norma stessa;

in Regione Lombardia mentre il Presidente Fontana, a margine del tour comasco delle "Aree interne" a fine febbraio, ha dichiarato che *è una Legge dello Stato, è bene rimarcarlo e come tale va applicata. E noi la applicheremo, ma nella misura più bassa possibile, vista la discrezionalità che ci è lasciata*, una parte della maggioranza rappresentata dal Consigliere Zamperini di Fratelli d'Italia ha dichiarato *l'intenzione è quella di applicare la tassa sulla salute se l'applicheranno tutti*;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

- a sollecitare il governo al rispetto di quanto previsto dall'accordo italo-svizzero del 2020;
- a richiedere l'abrogazione delle norme che prevedono l'introduzione della tassa sulla salute;
- a non dare corso alla normativa nazionale, sia primaria che secondaria;

- a sollecitare un confronto tra Italia e Svizzera per la continuità e la stabilità, nei termini previsti dall'accordo fiscale del 2020, del pagamento dei ristorni per tutto il periodo transitorio indicato dall'accordo medesimo.

Firmatari

ORSENIGO Angelo Clemente (PD), 09/04/2026
ASTUTI Samuele (PD), 09/04/2026
MAJORINO Pierfrancesco (PD), 09/04/2026
BORGHETTI Carlo (PD), 09/04/2026
PILONI Matteo (PD), 09/04/2026
CASATI Davide (PD), 09/04/2026
BOCCI Paola (PD), 09/04/2026
COMINELLI Miriam (PD), 09/04/2026
BUSSOLATI Pietro (PD), 09/04/2026
PONTI Pietro Luigi (PD), 09/04/2026
ROZZA Maria (PD), 09/04/2026
CARRA Marco (PD), 09/04/2026
SCANDELLA Jacopo (PD), 09/04/2026
ROMANO Paolo (PD), 09/04/2026
FRAGOMELI Gian Mario (PD), 09/04/2026
VALLACCHI Roberta (PD), 09/04/2026

Atto presentato il 09/04/2026 10:31:36